

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 20.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Una lettera di Atene pubblicata nella *Republique française*, riporta la voce che la Germania penserebbe a porre un duca di Nassau sul trono di Grecia nel caso che la rivoluzione obbligasse Re Giorgio a deporre la corona.

BUKAREST, 14. — Camera: *Vernescu* propone un voto di sfiducia al governo perchè esso formò una lista di candidati ufficiali nelle prossime elezioni della Camera.

Dopo vivissima discussione la Camera diede con 83 voti contro 44 un voto di fiducia al governo.

Il Principe ricevette l'Ambasciatore spagnolo Mazo, il quale gli notificò l'avvenimento del Re Alfonso al trono di Spagna.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE

Oggi all'Assemblea di Versailles ricomincerà la battaglia colla lettura della relazione della Commissione sulle proposte di Waddington e di Vautrain.

Quale ne sarà l'esito è assai dubbioso il prevedere: l'Alatena dei partiti nei passati giorni non ci permette di pronosticare la vittoria dell'uno piuttosto che dell'altro; a dir meglio noi crediamo che vittoria vera e decisiva non possa risultarne per alcuno. Se la maggioranza del 30 gennaio riesce a raccogliersi nuovamente mediante reciproche concessioni la Repubblica ch'essa fosse capace di costituire apparirebbe tanto vulnerata non solo nell'opinione dell'Assemblea stessa, ma nell'opinione del paese, che potrebbe considerarsi nata viva, ma non vitale, e il primo soffio di vento minaccia di rovesciarla. Se al contrario, tutte le frazioni conservatrici dell'Assemblea si accordano per far abortire le nuove proposte sulla forma-

zione della seconda Camera, e con esse, come conseguenza necessaria, tutto il complesso della legge per la trasmissione dei poteri, non riusciranno però a sostituirci qualche cosa di stabile, e il maresciallo Mac Mahon si troverà nella stessa posizione di prima, ridotto a governare giorno per giorno, senza nessuna base certa, nemmeno per la durata dei poteri conferitigli dalla legge del 20 novembre.

Fra tutte le probabilità vi è sempre quella che all'ultimo momento le tre sinistre, spaventate dallo spettro dello Impero, si adattano a rinunziare in gran parte ai loro puntigli, e ad accettare la repubblica-monarchica del centro destro. Sarebbe strano, ma non è la prima volta che le sinistre si mostrano assai degnevoli, salvo a rivalersi, e a riguadagnare strada facendo il tempo e lo spazio che hanno perduto.

Il *Constitutionnel*, prevedendo questo caso, si diverte a bertecciare gli umori della sinistra.

«Mecenate, scrive quel giornale, Mecenate, che fu un galantuomo, diceva: «Mi si riduca pure impotente, sciocato, gottoso, monco, purché insomma io viva, è abbastanza per me, io sono più che contento. I nostri repubblicani, alla vigilia della terza deliberazione sul *valonato*, tengono lo stesso linguaggio, colla differenza che non sono più che contenti, come Mecenate, ma contenti appena.»

CONFERENZA DI PIETROBURGO

Il rifiuto dell'Inghilterra di assistere alla conferenza di Pietroburgo ha commosso il gabinetto imperiale. Il signor Gortschakoff mandò alle grandi potenze una nota per affermare che presente o no al Congresso, l'Inghilterra non avrebbe alcuna influenza sulla decisione della Russia. Il Congresso avrà luogo egualmente. L'Inghilterra non vi assisterà: ecco tutto.

In Germania si crede che l'invio del signor Radovitz a Pietroburgo abbia lo

scopo di migliorare le relazioni, che al momento sembrano un po' tese, fra l'Inghilterra e la Russia.

Noi crediamo che questa voce non abbia fondamento alcuno, nè vi ha bisogno che la Germania s'intrometta fra le due potenze, i cui rapporti non sono punto alterati.

D'altronde la Germania deve piuttosto guardarsi dal rendere ancora più intimi quei rapporti suscitando col suo spirito d'intrusione ragionevoli sospetti, che tornerebbero a suo danno. Se difatti egli è vero che a Berlino si accarezza l'idea di mettere un principe di Nassau sul trono di Grecia, qualora il Re Giorgio lo abbandonasse costretto da un moto rivoluzionario, la Germania desterebbe soprattutto a Pietroburgo delle gelosie, il cui effetto può esserle ben più fatale, che non le sia stata propizia la candidatura Hohenzolern nel 1870. I grandi Stati solo in tanto si conservano tali, in quanto sanno frenare a tempo le loro cupidigie.

Ecco il Messaggio che Grant ha inviato al Congresso, sulla questione della difesa del litorale americano: *Al Senato ed alla Camera dei Rappresentanti.*

Ufficio dell'Esecutivo, 20 gennaio.

«Nel mio Messaggio annuale del 1 dicembre 1873, chiamando tutta la vostra attenzione sulle raccomandazioni del segretario della guerra, vi indicai più partitamente l'importanza che c'era nel preparare il paese alla guerra, facendo degli armamenti per la difesa del nostro litorale. Acconci armamenti mi sembrano molto più importanti delle fortificazioni; queste possono essere costruite assai rapidamente per scopi temporanei; ma rispetto agli altri la cosa è ben diversa.

«Richiamo di nuovo, dunque, la vostra speciale attenzione sull'armamento dei nostri forti e sull'urgenza assoluta di fare immediatamente ciò che è ne-

cessario per avere dei cannoni di grosso calibro. La forte spesa da sopportare per guernire i nostri forti del debito numero di cannoni è il più solido argomento che si possa invocare per impegnare il Congresso a votare larghi assegni annuali allo scopo di aumentare il materiale nelle convenienti proporzioni. In tempo di guerra, codesti preparativi non possono farsi. L'artiglieria non si trova bell'e fatta in una bottega, non può fabbricarsi in breve tempo e non si ha che a lungo andare.

«Gli esperimenti fatti per trasformare in un cannone rigato di 8 pollici di calibro un pezzo ordinario ad anima liscia di 10 pollici di diametro dimostrano, nella maniera più concludente, che avvi economia nel trar profitto da quest'ultima arma efficacissima e capace di fare da parte a parte una piastra di ferro di 7 pollici di spessore. A mio avviso, i nostri 1294 pezzi Rodman, di 10 pollici di calibro, potrebbero in tal guisa essere utilizzati; e i fondi di cui si ha duopo non sommando che a 250,000 dollari per cominciare l'opera di trasformazione, vi raccomando di votarli con sollecitudine.

«Nell'esprimervi tutta la mia convinzione, rispetto all'economia ed alla necessità di questa trasformazione, insisto pure, signori, presso voi, riguardo all'economia che si otterrebbe nel non ritardare più a lungo l'opera di costruzione dei pezzi d'artiglieria d'un più grosso calibro.

«L'esperienza delle altre nazioni, basata sulle nuove condizioni della difesa, dimostra chiaramente coll'introduzione dei *monitors* in tutte le marine, reclama imperiosamente, da parte vostra, l'adozione dei pezzi rigati più potenti e di un calibro che non sia inferiore a 12 pollici di diametro.

«Queste enormi macchine, che vomitano dai loro fianchi dei proiettili pesanti persino 700 libbre, possono sole rispondere alle esigenze della difesa nazionale. È necessario che noi le pos-

sediamo, e che facciamo tutte le esperienze possibili per giudicare della loro forza, e provvedere ai mezzi di aumentarla, se è possibile. Un adatto terreno, e proprio per le prove, e tutti gli altri comodi ai quali fa allusione il capo del dipartimento della guerra, aggiunti a un largo assegno, annualmente votato, sono, a parer mio, altrettante necessità che non si potrebbero porre in dubbio.

«I cannoni pronti per le prove non potrebbero essere sperimentati senza i debiti fondi, e il credito di 250,000 dollari, chiesto e giudicato ragionevole, vi è con istanza raccomandato.

«I costanti richiami indirizzati al Congresso per ottenere una legge sull'armamento delle nostre fortificazioni, non potrebbero essere passati sotto silenzio essi devono, alla fine, essere da voi intesi, se il Congresso desidera di preparare in tempo di pace gli importanti materiali della difesa, la cui mancanza ci condurrebbe inevitabilmente incontro a disastri.

« U. S. GRANT. »

Il *Popolo Romano*, giornale d'opposizione, scrive:

Il *Secolo* di Milano ha posto, in una sua nota cronologica, un certo Burei che il detto giornale dice: autore della sottrazione delle carte (della Regia), e partecipante alle pratiche del riscatto, e morto annegato nell'Arno.

Ora a noi risulta che il Burei, indicato dal *Secolo*, non solo è vivo, ma è qui in Roma, dove passa gran parte dell'anno.

Il Burei, che morì annegato nell'Arno, è il padre di questo.

Comunque sia, chi conosce da vicino le nostre Autorità, deve ormai respingere ogni sospetto e convincersi come noi, senza restrizioni, che sarà fatta ampia e completa giustizia.

nella crociera di un ospedale o costretta alla vergogna dell'elemosina, perchè Celeste non avrebbe nemmeno potuto sopporre che ad una donna giovane e bella rimanesse sempre lo scampo del mercato per non morire di fame.

Leopoldo Arnulfi si era accorto dei vezzi, delle attrattive di Celeste e unendo nel cuore il sentimento di simpatia che provava dinanzi alla giovane e la compassione che gli ispirava il triste stato dell'orfanello di Cartabia, finì per domandare a sè medesimo se la vita divisa con Celeste non sarebbe stata la felicità, se non fosse il caso di rinvenire dal suo proponimento nel quale era stato fermo e incrollabile per tanti anni, cioè di vivere solo.

Celeste, erasi accorta — chè allo sguardo di una donna non sfugge mai lo svegliarsi di un affetto — dei sentimenti di Leopoldo, ma lontana com'era le mille miglia dal sopporre che il suo cuore potesse ancora aggradire un omaggio qualsiasi e ben decisa fino allora a non ingannare nessun uomo, essa che ben sapeva ciò che un inganno erale costato — non se ne dava per intesa.

APPENDICE

54

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Fra i pochissimi conoscenti di quella buona donna, eravi un uomo onesto il quale ignorando la causa delle sofferenze di Celeste provava però un'immensa compassione scorgendola così giovane, così bella e così infelice.

Costui chiamavasi Leopoldo Arnulfi ed era soprintendente di una fra le più ricche filande della contrada.

Aveva fama di grande bontà e probità: si assicurava pure che tenesse in serbo un bel gruzzolo di denari e sebene Leopoldo non fosse un bell'uomo in tutta la significazione che si annette a questa parola e fosse anche molto vicino alla quarantina, pure le fanciulle

del villaggio gli facevano gli occhi dolci e le mamme gli gettavano certe occhiate che volevano dire:

— Quel Leopoldo sarebbe proprio una provvidenza per la mia figliuola...

Ma l'Arnulfi era un uomo serio e per quanto gli dolesse di essere solo nel mondo, imperciocchè era orfano, e per di più senza fratelli, nè sorelle — pure soleva dire a sè medesimo che il matrimonio è un brutto giuoco e che bisogna pensarvi mille volte e mille, prima di decidersi a gettare la posta su quell'infido tavoliere.

E così non gli era mai accaduto di accorgersi dei desiderii che suscitava, nè delle occhiate delle quali era oggetto. Ma Leopoldo Arnulfi — lo dicemmo — aveva un ottimo cuore, e più di una volta scorgendo Celeste tanto malinconica ed afflitta aveva sentito una profonda pietà, e si era mormorato, quasi a sua insaputa, che avrebbe dato tutto quanto possedeva nel mondo pur di vederla lieta e contenta.

Non gli era mai venuto in mente di domandare alla vecchia Giovanna la storia di quella fanciulla che un bel

giorno era diventata sua ospite: nemmeno la più lontana allusione, nemmeno un desiderio di penetrare quel segreto!

Leopoldo era discreto, prudente, e comprendendo che qualche cosa di misterioso doveva pur esservi, si sarebbe ben guardato dal circuire Giovanna per farla parlare.

Ma in onta a tanta circospezione, Leopoldo era divenuto più assiduo nelle sue visite serali alla casa della buona vecchia, e un osservatore avrebbe anche potuto accorgersi come il suo volto raggiasse di gioia allorchè Celeste, lasciandola la sua umile stanzetta, prendeva posto accanto alla povera Giovanna, e mostravasi intenta ai discorsi che Leopoldo veniva facendo e che vertevano sempre sulle poche novità del giorno.

Quando la Celeste era là, Leopoldo Arnulfi sent vasi più eloquente; gli pareva di trovare facilmente certe espressioni affettuose, infine di colorire meglio la sua conversazione.

Se poi riusciva a far sorridere la giovine con una qualche storiella amena che il buon Leopoldo arrovellavasi per

mettere insieme, non è a dire com'egli ne godesse in cuore, e come gli sembrasse proprio di aver toccato il cielo.

Egli è che Celeste era tanto bella che proprio sarebbe stato impossibile vederla senza provare nel cuore una simpatia irresistibile!

Quella pallidezza marmorea che le sventure sofferte avevano quasi diremmo impresso sul suo volto; quel lungo sguardo malinconico sempre levato verso il cielo o perduto nell'infinità dello spazio quasi andasse anelante in traccia della felicità perduta; que' suoi capelli sempre scarmigliati, perchè ormai la povertà non si curava più di quella ricercatezza alla quale la donna difficilmente rinunzia anche nelle circostanze più terribili della vita — tutto infine rendeva Celeste seducente, ma non in quel modo che ispira l'audacia, sibbene la più rispettosa riservatezza.

Forse così era apparsa al marchese Lionello Gualdi, l'infelice operaia — la prima volta che la vide incerta del pane del dimani; mal sicura se un improvviso malore o il capriccio d'un padrone non l'avrebbe a breve andare gettata

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Si ritiene per probabile che fra breve il governo spagnolo nominerà il suo rappresentante diplomatico in Italia.

— Ieri il generale Garibaldi è stato leggermente disturbato di stomaco. Nella mattinata aveva girato in vettura scoperta, e tornato alla villa Severini, aveva mangiato delle ostriche, che fu rono causa dell'indisposizione. Fu subito chiamato un dottore, che dichiarò trattarsi di cosa da nulla.

Ieri nel dopo pranzo il generale stava meglio, ma è rimasto a letto.

— 13. — Il ministro francese De Courcelles è partito ieri sera per Versailles dove va a sedere all'Assemblea, alla destra. Egli ritornerà fra un mese.

FIRENZE, 13. — È giunto a Firenze il barone Uxhull-Gyllenbandt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia alla nostra Corte.

BOLOGNA, 12. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Ieri sera nell'Albergo delle Tre Zucchette riunivansi a fraterno banchetto tutti gli impiegati e addetti agli Spacci della Società Cooperativa degli operai, delle Cucine Economiche e della Macelleria, nonché i membri della Direzione e parecchi soci.

Erano 125 i presenti al lieto convito al quale assisteva, invitato, anche l'on. signor Sindaco della città cav. Tacconi.

La maggior cordialità e la più schietta allegria regnarono in questo banchetto di cooperatori. Moltissimi furono i brindisi di genere serio e faceto, e tutti dal più al meno diretti a mostrare la tendenza attuale di porgere una mano alle classi operaie perchè possano sempre più progredire materialmente e moralmente.

Notevoli ed applaudite parole disse il Sindaco circa i vantaggi resi alla città dalla Società Cooperativa.

In su la fine del banchetto veniva proposto l'invio di un telegramma al generale Garibaldi per augurargli prospera riuscita della sua impresa, ed altro telegramma veniva inviato all'onorevole Luzzatti come primo iniziatore della Società Cooperativa bolognese.

— Il comm. Luigi Luzzatti ha risposto con la seguente lettera, al telegramma inviatogli in occasione del banchetto datosi dagli operai della Società Cooperativa:

« Padova, 13 febbraio 75.

« Egregi Signori

« Solo adesso ricevo da Roma il telegramma cortese che ricorda il mio nome in una festa della cooperazione Bolognese. Fra le lotte uggiuse della politica il mio pensiero si ringiovanisce al contatto di queste provvide istituzioni nelle quali gli operai italiani custodisco

Scambiava volentieri parola coll'Arnulfi del quale apprezzava il carattere serio, la franchezza, la lealtà; ma non le era mai accaduto di chiedersi quale sarebbe stata la sua risposta se per avventura Leopoldo Arnulfi si fosse deciso finalmente a parlare, ad esprimerle ciò che aveva nel cuore, infine a rivolgerle una di quelle parole che un uomo onesto rivolge ad una donna onesta.

Giovanna, dalla sua parte, sonnecchiava agucchiando le calze in un cantuccio della stanzetta terrena dove accadevano queste modeste riunioni serali e sovente Celeste e Leopoldo l'avevano vista lasciar cadere i ferri e la calza, abbandonare il capo sul petto e addormentarsi placidamente.

Più volte Leopoldo Arnulfi avrebbe voluto cogliere l'occasione di questo provvido sonno per dire a Celeste, se non tutto, almeno una parte di ciò che aveva nel cuore, ma non lo osava.

La vedeva così pensierosa così severa che temendo una ripulsa, preferiva pascersi di una illusione che già gli era cara e che non avrebbe visto dissiparsi senza dolore.

no la virtù della previdenza e preparano migliori giornate al nostro paese.

« Infinite grazie dal vostro

« LUZZATTI »

(*Gazz. dell'Emilia*)

TORINO, 13. — Ieri l'altro, alle ore 9 1/2 nella chiesa di S. Lorenzo, parata a lutto, si facevano le solenni anniversarie preci per l'anima di quell'ottimo e valoroso Principe che fu il Duca Ferdinando di Genova.

MILANO, 13. — Ieri mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma di Raffaele Sonzogno, dalla stazione centrale della Ferrovia, al Cimitero monumentale. Vi presero parte le rappresentanze di sette società operaie colle loro bandiere, velate a bruno. Al Cimitero furono pronunciati parecchi discorsi. Parlò per primo il signor Moneta, poi il deputato Mussi, il deputato Cavallotti, l'avv. Mazzoleni, l'avv. Cavalleri, ed altri.

FORLÌ, 13. — La *Romagna* scrive: Il terremoto pare che siasi acclimatato fra noi. Scosse continue si fanno sentire quasi tutti i giorni; esse non sono tali da mettere spavento, ma nell'animo dei timidi v'è continua paura. Ralleghiamoci però che questa va di giorno in giorno scemando, e che anche le donnicciuole imparano a rimanere indifferenti.

NAPOLI, 12. — Togliamo dal *Piccolo*: La notizia data della venuta in Napoli di S. M. il Re è confermata.

Nei primi giorni della ventura settimana S. M. sarà in Napoli e vi rimarrà per parecchi giorni.

— Il prefetto della nostra provincia va molto meglio, ed ha cominciato ad occuparsi di affari, in ufficio.

PALERMO, 12. — Questa notte, a Ganci, il delegato di P. S. con carabinieri, bersaglieri e militi a cavallo arrestarono il brigante Nicolò Accorsi, uno dei più antichi e temuti componenti della banda Rinaldi.

— Telegrafano al *Fanfulla*:

Stanotte in territorio di Castronovo, vi fu uno scontro di bersaglieri, carabinieri e militi con i briganti della banda Capraro. Furono presi i briganti Calderone Filippo, morto in conflitto, Barbarino Francesco e due manufengoli feriti. Da altra forza furono arrestati i briganti Russo, Ajello e Mazzaposte associati pure alla banda Capraro, e per altre operazioni i latitanti Pesco da Caccamo, Papale da Termini e Battaglia da Valledolmo. Attività grandissima, impressione buona.

SAMPIERDARENA, 13. — Domani 14, avrà luogo a Sampierdarena la collocazione della prima pietra, per lavori di ampliamento dell'Ospizio di San Vincenzo de' Paoli.

Ad aiutare ed incoraggiare questi lavori volle concorrere lo stesso Santo Padre con un dono di lire due mila.

Tant'è si ha un bel lottare coll'amore: si ha un bel corazzarsi contro i suoi strali anche per molti anni della vita; si ha un bel dire che non si temeranno mai le sue moine, i suoi perfidi inganni; viene il giorno quando appunto meno lo crederemmo possibile in cui di tutte le nostre savie risoluzioni, di tutti i nostri proponimenti non rimane più che un vapore roseo che si eleva al cielo in spirali fantastiche attraverso alle quali si scorge l'immagine della donna cagione della nostra sconfitta.

E allora si stendono le braccia quasi per invocare che la cara visione non ci fugga e se una voce a noi vicino ci mormora un accento, una parola ci accorgiamo subito che il nostro vaneggiamento è realtà, e la realtà è appunto questa donna che sa ricondurci così a proposito dal cielo alla terra. Perché poi ch'è ch'è si sentenzi e per quanto si maledica alla terra sta pur vero che in terra crescono i fiori mentre le aiuole del paradiso nessuno a mio credere sa dirci come sieno coltivate e di quali steli s'ingemmino.

Ma finalmente Leopoldo Arnulfi si

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il signor Ernesto Picard ha prevenuto il Ministero dell'interno che intendeva muovere una interpellanza sul convegno tenuto dal prefetto della Costa del Nord nell'ultimo periodo elettorale.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Una vivissima discussione ebbe luogo nella riunione del centro destro: i signori Adnet e Meplain hanno biasimato l'attitudine di certi membri del centro destro che vorrebbero fare di questo gruppo un anello colla sinistra.

Audiffret Pasquier rispose con vivacità che la monarchia essendo impossibile, voleva sfuggire ad ogni costo all'impero. Il signor Meplain ha risposto che se si vuole schivare l'impero non bisogna darsi in braccio alla democrazia demagogica.

SPAGNA, 11. — Si assicura che il signor Chaudoriv presenterà lunedì le sue lettere credenziali al Re come ambasciatore di Francia.

Il generale Balmaseda sottoporrà lunedì al Re le riforme ch'egli progetta per Cuba.

Fra le altre proposte Balmaseda fece quella d'invviare subito 15,000 uomini a Cuba.

La *Gaceta* pubblica un decreto che chiama 70,000 uomini alla coscrizione, e fissa a 3,000 reali il prezzo dell'esonero.

— Un dispaccio da Baiona (fonte carlista) dice che fra i prigionieri presi alle truppe di Loma si contano due luogotenenti, tre sergenti, e 205 soldati con quattro caporali.

— Nella *Indipendencia* di Barcellona leggiamo in una corrispondenza particolare, espressioni violente contro il decreto sulla stampa. « Il signor Romero Robledo (dice quel prodico) ed il signor Canovas, nel firmare quel decreto, il più reazionario che sia stato scritto nei tempi presenti, cedono alla pressione della corrente dei moderati-istorici, e non avrebbe potuto scrivere nulla di più violento lo stesso conte di Chestre, a cui crediamo appartenga il trionfo di questa giornata. » Prosegue quindi ad esaminare i vari articoli della legge e ne conclude che quando gli uomini che la formularono ebbero a far parola della libertà del Belgio e dell'Inghilterra, essi dettero a conoscere di non aver veduto quelle nazioni se non in qualche panorama. « Quelli uomini, dice la corrispondenza succitata, non possono rispondere alle aspirazioni e necessità dei tempi moderni. »

GERMANIA, 12. — Telegrafano da Berlino:

Secondo una voce qui accreditata, lo scopo della missione del sig. Radowitz a Pietroburgo sarebbe quello di rendere più cordiali le relazioni dell'Inghilterra

persuase che era tempo di farla finita con quel suo platonismo che durava da troppo tempo e dovette convenire seco stesso che se può qualche volta giovare per la poesia di essere innamorato delle nuvole, giunge sempre l'istante in cui è forza scendere in terra e fare un poco come tutti fanno.

Anche il timore che la Celeste potesse rispondergli con una negativa, fu superato e una bella sera, dopo un lungo soliloquio nel quale l'onesto Leopoldo ventilò tutte le ragioni che stavano in favore del suo divisamento e tutte le difficoltà che avrebbero dovuto deciderlo al contrario si accorse che le prime superavano di gran lunga le seconde e si decise ad attuare il suo progetto.

Leopoldo Arnulfi credeva di essere un uomo saggio; non dubitava che il responso fosse davvero quello della ragione, e non si accorgeva che era accaduto a lui ciò che in generale avviene a tutti gli esseri umani, vale a dire che la ragione aveva capitato dinanzi al sentimento e che, per questa volta almeno, egli avea capovolto le parti affidando al cuore l'incarico di ragionare.

e della Russia. La Germania s'interesserebbe al successo di questa missione poichè l'attuale freddezza fra le due potenze si oppone ad uno scioglimento soddisfacente delle questioni orientali.

INGHILTERRA, 9. — Il giornale scozzese *The Scotsman* pubblica la lettera che segue, direttagli dal generale Garibaldi:

« Roma, 5 febbraio.

« Gli scozzesi furono sempre amici e sostenitori dell'Italia. Essi hanno con entusiasmo cooperato moralmente e materialmente all'indipendenza italiana. Ora conto sul loro aiuto per la realizzazione del progetto di deviazione del Tevere, e per la redenzione dell'agro romano.

« Io faccio grande assegnamento, specialmente sulla stampa, la quale, in un paese libero, è potente mezzo per rendere popolare questa idea, affinché — garantendo il Governo italiano l'interesse del capitale necessario — possano essere sottoscritte in sufficiente numero le azioni (ch'io proporrei abbiano ad essere del valore di lire ital. 100), onde l'impresa possa aver principio ed essere condotta a compimento.

« G. GARIBALDI. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio contiene:

R. decreto 24 gennaio, che autorizza la Società denominata Fonderia del Pignone, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto.

R. decreto 21 gennaio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione, sorveglianza delle strade provinciali, consorziali e comunali nella provincia di Genova.

Disposizioni nel personale dei notii.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Nomina. — Il nostro carissimo amico e collaboratore Giovanni Battista dottor Salvioni è stato incaricato dell'incarico dell'Economia politica, Statistica e Diritto nell'Istituto tecnico provinciale.

Siamo certi che questa nomina sarà sentita con piacere da quanti conoscono le pregevoli doti del dott. Salvioni, e che il nostro amico disimpegnerà con pieno successo gli obblighi della sua nuova destinazione.

Tiro a segno provinciale. — Siamo avvertiti che la gara a premio fisso, la quale doveva chiudersi oggi 15 febbraio, è prolungata fino al 15 marzo p. v.

Drammatica. — Anche la rappresentazione di sabato sera data dalla Unione filodrammatica Paolo Ferrari, ebbe un esito felicissimo, ed il pubblico

Mentre s'incamminava verso la casa dove sapeva di trovare Celeste, il buon Arnulfi tremava come un giovinetto al primo bacio che depono sulla casta fronte della vergine dei suoi pensieri e si andava ripetendo confusamente tutti quei raziocinii che già aveva ventilato nel suo cervello per decidersi al gran passo.

La sorte parve sorridergli, imperciocchè la Giovanna era uscita di casa per certe sue faccenducce domestiche e Celeste si trovava sola.

Appena entrato, Leopoldo Arnulfi si accorse che qualche cosa di nuovo, di triste, doveva essere accaduto.

Celeste aveva gli occhi rossi, come persona che ha versato lacrime recenti ed il suo volto era ancora più pallido dell'usato.

Quale poteva essere la cagione che addolorava la povera giovane?

Leopoldo non l'aveva mai veduta così triste, così sconfortata, e subito la compassione aggiungendosi all'affetto, senti al cuore una stretta e quasi si decise a tacere temendo che il momento delle confidenze fosse male scelto.

scelto che vi ha assistito si è divertito e se ne parti soddisfattissimo.

Colla recita di sabato sera fu compito l'anno di vita di questa Società, e ci troviamo in dovere di dire una parola di lode ai signori Soci fondatori Bassi ed Erizzo che seppero mantenere quanto promettevano nel loro Programma, anz'accontentarono tutti i Soci facendo loro delle concessioni.

Siamo certi che dopo un così felice risultato delle loro prestazioni, vorranno continuare col sobbarcarsi ancora alla Direzione della Società che non potrà che maggiormente prosperare, e ci darà campo di godere delle belle serate.

Ultima recita. — L'Isabella d'Aragona del Pedrotti ha chiuso ieri sera splendidamente il corso delle rappresentazioni al Teatro Concordi. Gli artisti furono clamorosamente applauditi, e il baritone sig. De Anna cantò così bene l'aria della Congiura nell'ultimo atto, che se ne volle il bis.

Cogliamo questa occasione per mandare le nostre congratulazioni anche al sig. Cattani, Maestro direttore d'orchestra, che ha disimpegnato così bene il suo ufficio per tutta la stagione.

È uscito il numero 7, dell'anno II. del *Bollettino di Bachicoltura*. Esso contiene: *Intorno alla conservazione dei semi*. — Rivista.

Costa all'anno lire cinque.

Teatro Concordi. — Nella stagione di Quaresima 1875 si rappresenteranno due Opere in musica e due Balli.

Prima opera

Le Precauzioni, del m. cav. Petrella.

La seconda

Menestrello, del m. cav. Ferrari.

Primo ballo grande

La Giocoliera, del coreografo Bori. Secondo di mezzo carattere del coreografo Vincenzo Schiano.

Compagnia di Canto

Prima donna assol. Prima donna sop.

RITA MONTANARI IDA NICOLINI

Primo contralto assoluto

LUCIA VIALE

Primo tenore assol. Primo barit. assol.

GIUSEPPE MARINI CLEMENTE SACCHETTI

Bassi comici assoluti

BAZ FERDINANDO e PIETRO PRETE

Parti comprimarie

ZANONI MARIA, CREMONESE GIOVANNI,

MIOLA GIOVANNI

N. 16 coristi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra, Francesco Divittis

Maestro direttore dei balli, Giovanni Barbirolli.

Compagnia di Ballo

Coreografo Vincenzo Schiano.

Primi ballerini assol. di rango franc.

ELEONORA DURAND TAGLIONI

ORO GIOVANNI

Prima ballerina supplemento

ORO ENRICHETTA

Ma Celeste, — forse a cagione dello stato d'animo in cui si trovava, gli stese la mano con tanta espansione, che Leopoldo, stringendola affettuosamente, capì che la poveretta aveva bisogno di conforto, di un amico vero, sincero, nel cui cuore versare tutta l'amarezza che la faceva soffrire.

Quindi, senza tutti quei preamboli che necessariamente Leopoldo Arnulfi avrebbe dovuto mettere in opera per giungere là dove intendeva, s'avvide d'aver fatto un gran passo nell'animo di Celeste, e come ne godesse in cuore è facile immaginarlo.

— Sentite, Celeste — disse Leopoldo con voce commossa — non so bene il motivo della vostra tristezza, ma mi accorgo che soffrite. Io non sono nulla, valgo ben poco, non vi ho mai detto che vi sono amico e che vi voglio bene, ma in questa circostanza lasciate che ve lo assicuri e mettetemi alla prova.

— Grazie, signor Leopoldo — rispose Celeste, e scoppì in pianto.

(Continua)

Primi mimi assoluti
Vincenzo Schiano, Giuseppina Paglieri,
Giuseppina Muzzi, Caponi Valentino.
Prime ballerine italiane
Adele Perla, Baroni Luigia, Padovani
Emilia, Brusa Linda, Brusa Luigia, Perla
Carlotta, Aman Angelina, Aman Jole,
Gualdi Annetta, Fagar Annetta, Olivieri
Marietta.

Paggi, Statiste, Banda sul palco, com-
parse.
Musica edit. Lucca.
Scenografo del ballo, Recanatini Ce-
sare.

Vestiarista, Vicinelli Raffaele.
Machinista, Zenoni e Cocco.
Parrucchiere, Contin Tommaso.

Furti. L'altra mattina un tal M. G.
dopo aver alloggiato presso l'affittaletti
T. M. se ne allontanava insalutato ospite
asportandogli in suo danno un lenzuolo
del valore di L. 12.

Più tardi, ladro ignoto derubava al-
tro lenzuolo in danno della lavandaia
M. L. che era disteso su di una corda
per asciugare, e dalle indagini esperi-
tesi dall'Ufficio di P. S. ritenuti che l'au-
tore sia il M. G. ridotto.

Arresti. — Di un tal B. G. impu-
tato di acquisto doloso di oggetti di
furtiva provenienza.

Di certo C. C. siccome privo di re-
capiti, mezzi di sussistenza, e disoc-
cupato.

Condizioni termiche. — Leggesi
nella *Provincia di Belluno*, 3:

Da parecchi giorni fa un freddo in-
tense, quale non abbiamo avuto in tutto
l'inverno. Da noi ieri il termometro
Reaumur segnava 9° sotto lo zero e a
Feltre 15. Il lago di S. Croce ha già
incominciato a gelare.

Progetto del Tevere. — Leggesi
nella *Libertà* in data di Roma, 12:

Sembra oggimai positivo che il Mi-
nistero dei lavori pubblici farà eseguire
a sue spese gli studi occorrenti pel ca-
nale di deviazione del Tevere, proget-
tato dal generale Garibaldi. Questi stu-
di cominceranno subito.

Personale giudiziario. — Con
RR. decreti 24 gennaio 1875 Scarienzi
Leopoldo, presidente del Tribunale di
Conegliano, fu tramutato a Udine dietro
sua domanda.

Zangiacomì Francesco id. di Tolmezzo
id. in Conegliano id.

Geodesta e Disegno. — Abbiamo
ricevuto la seguente Circolare:

Onorevole Signore,
Il Congresso degli ingegneri ed archi-
tetti, che avrà luogo nel prossimo set-
tembre in Firenze, all'epoca delle feste
di Michelangelo fu considerato dal sot-
toscritto Comitato come un'occasione op-
portunissima per organizzare un'espo-
sizione di strumenti geodetici e del di-
segno proveniente da fabbriche nazionali.

Un'esposizione infatti di tali strumenti,
fatta in tale occasione, renderà da un
lato più facile ai fabbricanti il far cono-
scere i loro prodotti agli ingegneri ed
architetti raccolti in occasione del Con-
gresso, cioè precisamente a quelle per-
sone, le quali con le loro ordinazioni
possono più che altri favorire l'indu-
stria nazionale relativa, e porgerà nello
stesso tempo agli ingegneri ed architetti
un facile mezzo di giudicare dell'importan-
za e dell'estensione, che le fabbriche
italiane hanno raggiunto in questo ramo
di produzione.

Il Comitato promotore si rivolge quindi
colla presente alla S. V. per prevenirla
che si stanno prendendo tutte le dispo-
sizioni, perchè tale esposizione abbia ef-
fettivamente luogo, e per esternarle in par-
te il desiderio, ch'ella voglia pren-
der parte alla medesima coll'invitare que-
gli oggetti da lei fabbricati, ch'ella cre-
desse più corrispondenti allo scopo.

Il Comitato sottoscritto, il quale pro-
cede in pieno accordo colla Commissione
esecutrice per il Congresso degli in-
gegneri ed architetti, farà conoscere a
suo tempo l'epoca precisa in cui avrà
luogo l'esposizione, e le norme che do-
vranno essere osservate dagli espositori.

Fin d'ora però esso crede bene di
prevenire la S. V., che la spedizione

ed il ritiro degli oggetti, come pure le
spese per il collocamento e per la re-
lativa sorveglianza saranno a carico
degli espositori. Un'apposita Commis-
sione scelta dal Congresso stesso degli
ingegneri ed architetti sarà chiamata
ad esaminare gli oggetti esposti, ed a
pronunciarsi sul merito loro.

Il sottoscritto Comitato promotore si
lusinga che la S. V. prenderà parte alla
divisata esposizione, figurandovi coi suoi
migliori prodotti.

L'indirizzo del Comitato promotore
è in Firenze, via del Castellaccio, 6.
Salutandola distintamente

Firenze, 16 gennaio 1875.

Comm. prof. Angelo Vegni, *Presidente.*

— Davide Durandi, ingegnere capo della
provincia di Firenze. — Carlo Segretant,
colonnello di Stato maggiore. — Cav.
ing. L. Trevellini — Cav. ing. G. Ratti
— Ing. P. Colombo — Cav. ing. G. Pini
— Ing. prof. Giuseppe Erede — Ing.
G. B. Favero, *Segretario.*

Ufficio dello Stato civile
Bollettino del 14 febbraio 1875

Nascite — Maschi n. 2. Femmine n. 3.

Matrimoni. — Burlin Caterino, brac-
ciante, celibe, di Vigodarzere con Car-
raro detta Grippo Santo bracciante nu-
bile, di Altichiero.

Doriguzzi Valentino, cappellaio, celli-
be di Domegge, con Businello Rosa
cappellaia, di Mestre.

Sola Giuseppe, impiegato daziario, ce-
libe, con Degan Giacomina, maestra e-
lementare, nubile di Venezia.

Babiello Pasquale, affittanziere, celibe
con Bodin Palissena, bracciante, nubile,
entrambi di Camia.

Morti. — Bianchi Leonardo fu Gio-
vanni d'anni 69, falegname di San Da-
niele.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

16 febbraio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 20.8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 47.6

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30.7 dal livello medio del mare

14 febbraio	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom a 0°—mill.	759.2	758.6	759.8
Termomet. centigr.	-2.6	5.1	+2.9
Tens. del vap. acq.	3.57	4.48	2.96
Umidità relativa	94	22	55
Dir. e for. del vento	NNE 1 N	1 NE 1	
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima = + 5.4
minima = - 20.3

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	FEBBRAIO						
	7	8	9	10	11	12	13
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	75 10	75 40	75 45	75 50	75 75	75 70
Prestito 1866	—	64 —	64 —	64 —	64 —	64 —	64 —
Pezzi da 20 franchi	—	22 10	22 12	22 11	22 11	22 10	22 10
Doppie di Genova	—	86 30	86 30	86 30	86 30	86 30	86 25
Fiorini d'argento V. A.	—	2 62	2 62	2 62	2 62	2 62	2 62
Banconote Austriache	—	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48

Listino dei Grani dal 7 al 13 febbraio.	
Fumento da pistore	Lire 26 40
detto mercantile	24 80
Frumentone pignoletto	20 80
detto giallone	19 20
detto nostrano	18 40
detto estero	—
Segala	20 00
Avena	26 65

Nelle Ditte commerciali non vi fu al-
cun movimento.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 14.
È prematura la notizia data dal *Times*
che la Germania, l'Austria, la Francia e
l'Italia abbiano accettato di prendere
parte alla conferenza internazionale di
Pietroburgo, che dovrebbe completare
l'opera incominciata da quella di Brus-
selle.

Per quanto concerne l'Italia, sappiamo
che vi è una Commissione speciale in
caricata di studiare l'argomento e quindi
di riferirne. (*Gazz. d'Italia*.)

Sembra prematura la notizia che
il governo italiano sia intenzionato
di garantire le azioni da emettersi
per il progetto di Garibaldi sul Te-
vere.

La *Gazzetta d'Italia* ed altri giorna-
li registrano la voce che Garibaldi
non fosse lontano dall'accettare il
dono nazionale offertogli dalla Cam-
era.

È passata per la duplice trafila del te-
legrafo e dei giornali.

Quello però che vi riuscirà nuovo è
che la sinistra, sempre sullodata, è in
travaglio di grandi scissure. I radicali
minacciano di far parte a parte, e hanno
si può dire già volte le spalle a Gari-
baldi che a poco a poco diventerà mo-
derato o consorte per quei signori. In-
tanto l'accusano, di già, di occuparsi
un po' troppo dell'Agro e del Tevere,
dando così nella pania, essi dicono, te-
sagli dal governo per impedirgli di oc-
cuparsi di politica. Bravi!

Si spera che questa scissura dell'op-
posizione non produrrà né un diluvio,
né un terremoto, e che potremo vi-
vere in pace anche allorché i radi-
cali verranno alla riscossa. Per ora si
limitano a misconoscere nell'on. Depre-
tis il capo del partito e a non obbedire
punto alle sue circolari chiedenti aita
agli assenti per l'ora della battaglia.

Secondo me sarà un bel giorno quello
in cui l'Italia potrà dire: «Ho anch'io
nella Camera una frazione che rappre-
senta i grandi principi e la grande ret-
torica.» Francamente ce n'era bisogno,
e servirà a far la parte della prigioniera
incatenata dietro il carro del buonsenso
in trionfo. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il 9 corrente il bollettino delle leggi
dell'Impero germanico ha pubblicato la
nuova legge sul matrimonio civile. Quar-
tantotto ore dopo, osserva la *Neue Freie
Presse*, un simile progetto naufraga
alla commissione delle leggi confessioni-
nali della Camera dei deputati austriaca.

È noto che il corrispondente berlinese
del *Daily News* ha telegrafato a Berlino,
se mal non ci apponiamo, la notizia
che il presidente ed il procuratore del
Re destinato al processo Arnim erano
stati precedentemente ricevuti da Bi-
smarck.

Questa notizia che avrebbe messo in
contingenza l'arresto del principe e l'in-

dependenza della magistratura ha al-
quanto inquietato il governo prussiano.
Kingston venne minacciato d'arresto ove,
come testimonia, non si prestasse a ri-
velare chi l'aveva informato d'una si-
mile notizia. Kingston naturalmente ri-
cusò, e si trova sotto la minaccia d'ar-
resto.

Sembra che questo fatto possa dar luogo
ad una nota diplomatica dell'Inghilterra,
la quale ritiene che con simili minacce
sia poco guarentita la sicurezza degli
inglesi che si trovano all'estero, e si
minaccerebbe di presentare il caso a
giudizio del parlamento ove si passasse
all'arresto effettivo di Kingston.

Sembra che la Russia sia decisa ad
inghiottirsi un rimasuglio di Stato cioè
la signoria del can di Khokaud, Hudojar.
Secondo la Russia le truppe di questi non
ricevono lo stipendio, né sono sufficien-
tamente armate, cosicchè non ponno
opporsi alle invasioni dei Kirghisi. Così
per fissare la sicurezza dei suoi posse-
dimenti la Russia farebbe un passo più
innanzi nel dominio dell'Asia centrale.
Sembra poi che si voglia utilizzare e que-
sta spedizione per mettere in soggezione
i cinesi, i quali sembrano volersi libe-
rare dal trattato di commercio concluso
colla Russia ed a questa assai favore-
vole. Quei bravi cinesi non si sentono
tranquilli vedendo le tendenze conqui-
statrici della Russia, e temono che i con-
soli generali russi non si tramutino in
governatori. La Russia aveva deciso per-
ciò di fare qualche dimostrazione mili-
tare contro la China, e colla conquista
del Khokaud intenderebbe di fare un
viaggio e due servizi.

Telegrammi

Berlino, 13.
La legge sull'amministrazione del pa-
trimonio delle comunità ecclesiastiche
cattoliche è all'ordine del giorno nella
seduta di martedì alla Camera dei de-
putati.

Lunedì non ha luogo seduta plenaria.
Pera, 13.

Riguardo alla notizia del *Levant He-
rald*, secondo la quale il ministro della
giustizia avrebbe vietato ai dragomanni
di assistere alla discussione delle cause
fra sudditi turchi e stranieri la *Turquie*
assicura che questo divieto si limita
alle cause criminali.

Il barone Hirsch ha fatto un regalo di
mille lire alla scuola israelitica di Sa-
lonicchio.

La Borsa è oscillante.
Versaglia, 13.

Innanzi alla seduta di ieri Broglie lesse
con Cissey la dichiarazione di Mac-Mahon
contro l'emendamento Pascal Duprat.
Il *Gaulois* segnala d'oggi la formazione
d'un gabinetto Broglie col programma
dello scioglimento dell'Assemblea.

Costantinopoli, 12.
Il patriarcato greco reclama dalla
Grecia 13 milioni di piastre di diritti
arretrati.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Mac-Mahon ebbe con-
ferenza con diversi personaggi. Nulla è
ancora deciso circa la formazione del
gabinetto, la quale incontra serie diffi-
coltà. Credeasi che il gabinetto non sarà
costituito primachè l'Assemblea non ab-
bia deciso definitivamente sulle leggi
costituzionali.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 13 15

Firenze	13	15
Rendita italiana	73 22	73 50
Oro	22 06	22 06
Londra tre mesi	27 53	27 53
Francia	110 40	110 40
Prestito Nazionale	64 50	64 —
Obbl. regia tabacchi	839 25	840 —
Banca Nazionale	1915 fm.	1909 50
Azioni meridionali	374 25	372 liq.
Obbl. meridionali	226 —	226 —
Banca Toscana	1570 liq.	1570
Credito mobiliare	751 fm.	750 fm.
Banca generale	—	430 liq.
Banca italo-german.	257 liq.	257 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio ferma	75 72	

Parigi	12	13
Prestito francese 5 0/0	101 7	101 30
Rendita francese 3 0/0	64 25	64 10
" " 5 0/0	—	—
" italiana 5 0/0	68 45	68 50
Banca di Francia	3885 —	3880 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven.	298	297
Obbl. Ferr. V. E. 1866	206 50	206 —
Ferrovie Romane	80 —	78 75
Obbligaz. "	204 25	204 —
Obbligaz. lombarde	245 25	245 50
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	93 8	93 8
Consolidati inglesi	93 —	93 —
Banca Franco Italia	43 45	43 65

Vienna

Austriache ferrate	290 50	290 —
Banca Nazionale	9 61	9 61
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 25	110 30
Rendita austriaca arg.	75 80	75 75
" " in carta	70 80	70 80
Mobiliare	219 75	220 —
Lombarde	134 —	134 —

Londra

Consolidato inglese	93 18	93 18
Rendita italiana	68 18	68 —
Lombarde	23 3 8	23 3 8
Turco	83 —	83 —
Cambio su Berlino	10 81	10 81
Tabacchi	43 1 8	43 1 2
Spagnuola	—	—

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

AVVISO
Questa mattina dal caffè Canossa
al ponte delle Torricelle, per la
via di Santa Chiara è stato per-
duto un *boa*, di pelle, da signora.
Chi l'avesse trovato potrà reca-
parlo al caffè suddetto, dove gli
sarà data una mancia compe-
tente.

Dal Rappel di Parigi 16 Marzo 1867. —
Cosa havvi di più schifoso e meno delicato
di quello di smerciare Empiastri per distinte
specialità? Eppure ciò arriva sovente
per la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

La stessa è unica nel suo genere nulla
avendo di comune coi tanti cerotti che si
vendono, ove l'Arnica non c'entra per nulla il
Tal frode essendo assai facile usarla in
danno di coloro i quali mai non videro la
specialità suddetta, dietro invito dei più di-
stinti medici, e replicatamente dei più stimati
farmacisti, mettiamo in avvertenza il pubblico
di assicurarsi sempre della provenienza.

Come ben dice la *Gazzetta Medica della
Lombardia* 17 ottobre 1863: «Non bisogna
confonderla con un cerotto, proveniente
da certi stabilimenti, che viene battezzato
« con questo nome, ed a cui si attribuiscono
« portentosi effetti. Quello non è che cerotto
« semplice, ossia *oxil on*, di cui si vuole farne
« una panacea. »

La vera Tela all'Arnica O. Gal-
leani, Milano, è il più attivo ed efficace
rimedio per distruggere i calli, i vecchi in-
durimenti della pelle, per togliere la infiam-
mazione dei piedi causata dalla traspirazione,
per levare i così detti occhi pernice, le a-
sprezze della cute e per guarire le ferite, le
contusioni, le affezioni reumatiche e gottose
non che le nevralgie, e come sedativo nelle
doglie nervose locali e nelle sciatiche.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di
posta a domicilio L. 1.30.

Per evitare l'abuso quotidiano
di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che
la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La
medesima, oltre la firma del preparatore
viene controsegnata con un timbro a secco:
O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione
Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli
ammalati in tutti i giorni dalle
12 alle 2 vi sono distinti medici
che visitano anche per malattie
veneree, o mediante consulto con
corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Ri-
medi che possono occorrere in qualunque sorta
di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richie-
sta, muniti, se si richiede, anche di consiglio
medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Otta-
vio Galleani, Via Meravigli,
Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia del-
l'Università ed a quelle di Sani, Zanetti,
Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Ga-
sparini ed al Magazzino di droghe Pianeri
e Mauro. — Vicenza: alla Farmacia Valeri, Ma-
jolo, Segn e Della Vecchia. — Bassano: Fa-
bris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Robert
Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e
Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Milioni, Bri-
vio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legna-
go, Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi
Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Fran-
cesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evan-
gelista ed in tutte le città presso le prima-
rie farmacie.

Accettazione di Eredità.

Il Cancelliere della Pretura di Montagnana rende noto che con verbale odierno Isabella Caldana fu Antonio di qui vedova di Luigi Cestaro fu Antonio accettò col legale beneficio dell'inventario a per conto, nome, ed interesse del minore di lei figlio Cestaro Pietro la intestata eredità lasciata da Cestaro Giacomo fu Antonio.
 Ciò a sensi dell'art. 933 c. c.
 Li 12 Febbrajo 1875.

VICENTINI Cancelliere

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del dott. J. G. Popp

1. R. dentista di Corte a Vienna
- Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere polti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
- In **Fiascons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 6-24

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO

di ZARDO ANTONIO
 Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

A. prof. MONTANARI

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12°. - L. 1.50

R. PROF. BENICHT

Principii e Prosodie e metrica latina
 e
Prosodia e metrica italiana
 del Prof. RICCOBONI

Padova, 1874, in 12°
 Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
 DEL REGNO D'ITALIA

del l'anno 1870
 Padova, 1874 - in 12° Critica
 Cent. 75.

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.—

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

Francesco
 Letto a Padova il 19 Luglio 1874
 DA
ALEARDO ALEARDI Petrarca
 Padova 1875 - in-8. - Lire 1 50

della Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale
 di
APICOLTURA RAZIONALE
 compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
 Prof. nella R. Università di Padova
 con incisioni e tavole
 Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE
 PUBBLICATE
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 < 60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 < 60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 < 60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 < 60

MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	misto 6,20 .	8,10 .	6,25 .	7,45 .
III	omnibus 7,48 .	9,08 .	dir. 8,35 .	9,34 .
V	9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .
VI	2,41 p.	4,50 p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.
VII	misto 3,16 .	4,55 .	omn. 1, — .	2,19 .
VIII	diretto 4,10 .	5,10 .	3,46 .	5,05 .
IX	omnibus 6,52 .	7,45 .	5,35 .	6,53 .
X	7,26 .	10,10 .	7,50 .	9,06 .
		10,45 .	misto 11, — .	12,38 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	12, — m.	2,29 p.
III	omn. 2,29 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.	6,44 .
IV	7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .
V	misto 12,50 a.	4,03 a.	misto 11,45 .	3,14 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II	dir. 4,52 p.	4,40 .	omn. 5, — .	9,22 .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 p.
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .
V	m. a Rovigo 11,58 a.	m. a Rovigo 4,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 4,51 a.	5,22 a.
II	10,49 .	2,45 p.	6,05 .	10,16 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	3,35 p.	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

PUBLICATO IL 9° FASCICOLO
 DALLA
 Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova
 DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
 NARRATA DAL
 Cav. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
 DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
 Ital. Lire **1.50** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione **F. SACCHETTO**

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
 SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
 di PIETRO MANFRIN
 Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875